

Il sei per cento ne è dipendente; un'ossessione che ha anche gravi conseguenze economiche

Quando il sesso diventa malattia

A Bolzano una clinica per il disturbo: in aumento le donne in terapia

Giulia Palmieri

Da noi ha il volto del gossip d'oltreoceano, quello dei divi come Michael Douglas che vanno in cura per togliersi il chiodo fisso e che vengono poi ammirati come gladiatori della conquista. Ma la sexual addiction non è gallismo impunito, roba da sorrisetti ammiccanti. È una malattia vera, ed è tanto diffusa nel nostro paese da essere ora uno dei principali disturbi compulsivi curati nella clinica bolzanese della Siipac.

In Italia la dipendenza da sesso (DsD) colpisce quasi il 6 per cento della popolazione in età di voto (dati FederSerd), soprattutto maschile, con un 10-12 per cento di soggetti "borderline", in bilico. Dal 1886, quando fu individuata, a oggi non è ancora chiara la causa del disturbo, che il professor Franco Avenia, Presidente dell'Associazione Italiana per la Ricerca in Sessuologia, definisce «egemone» e «pervasivo»: egemone «perché guida, orienta e impone»; pervasivo «perché s'insinua in ogni ambito della vita, penetra inesorabile in ogni spazio libero e se lo trova libero cerca di scalzarne gli improvvisi occupanti». Un'ossessione che non bada all'oggetto ma al desiderio, che calpesta tutto, a volte persino la dignità e il rispetto di chi le si trova davanti. La Dsd presenta una "pericolosità intrinseca", spiega Avenia: il 55 per cento dei dipendenti commette reati a sfondo sessuale.

TENDENZE



PILLOLE BLU
Si moltiplicano i prodotti in vendita su internet che si possono acquistare senza prescrizione medica. Nella maggior parte dei casi però si tratta di pasticche fasulle

A 15 anni con il Viagra in tasca

Marco Rivellini

«Passano, passano, le mode e i tempi» cantava Adriano Celentano negli anni Sessanta. Se i ragazzi di quei tempi si divertivano a farsi le canne nei chioschi delle università, quelli di oggi preferiscono dedicarsi a faccende più materiali. Quindi, via l'erba, arriva il Viagra. La pillola blu delle meraviglie, forse accattivante anche perché somiglia a quella del film cult "Matrix", ha sempre più successo fra gli under 30. Complici le insicurezze degli adolescenti, e forse un'idea un po' "macho" del rapporto di coppia. C'è chi infatti lo usa per superare le inibizioni da prima volta, chi lo fa per ottenere prestazioni da supereroe.

«Non c'è da preoccuparsi, il Viagra non è pericoloso per i giovani – spiega Willy Pasini, psichiatra e sessuologo – e può essere efficacemente utilizzato per contrastare gli effetti del neu-

romone dell'adrenalina, che genera l'impotenza. Il principio attivo può creare complicazioni solo per chi assume nitrati, ossia per i cardiopatici. Per tutti gli altri soggetti è del tutto innocuo, salvo qualche possibile lieve effetto collaterale come il mal di testa».

Ma col successo, arriva la concorrenza. Pillole di ogni colore e gusto, per venire incontro ai nuovi trend, dal prezzo molto più basso dell'originale. Il più in voga ora è il Kamatra, suggestiva contrazione delle parole "Kamasutra" e "Viagra". La Bibbia del sesso indiano non è una scelta casuale. I siti internet dove si comprano questi prodotti hanno infatti base in India o Singapore, Paesi nei quali il farmaco non è coperto dal brevetto. E dove una compressa a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra, costa meno di tre dollari. «Ochio però. La maggior parte delle varietà reperibili in rete ha dosi di sildenafil molto più basse rispetto al Viagra

– continua Pasini – spesso addirittura non ne contengono proprio». In molti, per sopperire alla minor efficacia della pillola surrogato o per avere prestazioni ancora più eclatanti, ne assumono in grandi quantità. Anche perché comprandole su internet si aggirano tutti i problemi legati alle prescrizioni mediche, indispensabili per l'acquisto in Italia. «È bene che i ragazzi sappiano – precisa il sessuologo – che il sovradosaggio oltre i 50 milligrammi non aumenta la durata dell'effetto, ma non fa che intensificare i disturbi collaterali».

E c'è chi dell'importazione delle pillole dell'amore ne ha fatto un mestiere (illegale), come dimostra una recente operazione della guardia di finanza effettuata in Emilia Romagna. Persone che acquistavano le pasticche online per poi rivenderle a dieci euro. Tutti denunciati per esercizio abusivo della professione medica.

Ridimensiona le percentuali Marco Rossi, psichiatra noto al pubblico di Mtv che alla sessuologia dedica professione e sito (marcorossi.tv): molti dei malati, dice, si "accontentano" di masturbarci diverse ore al giorno, guardando materiale porno su internet o stando nelle chat (fra gli oggetti di sfogo più usati). Oppure ricorrono alla prostituzione, più volte a settimana. Tante, osserva, «da dover anche affrontare conseguenze economiche pesanti». Sesso ossessivo, che occupa la mente e la vita, e da cui è impossibile astenersi, pena «fortissime forme ansiose e sbalzi di umore». Crisi di astinenza, insomma.

Un fenomeno complesso, concordano tutti. E che visto con gli occhi e l'esperienza di Nicoletta Suppa, dell'Associazione Italiana Sessuologia Clinica, si arricchisce di un elemento di dibattito: l'influenza socio-culturale sulla diffusione della malattia, il sostrato che in parte la alimenta. La Dsd esiste eccome, dice, ma il "boom" di casi coincide di solito con una sorta di "moda": più se ne parla, più ci si ammala. E Cesare Guerreschi, direttore della Siipac, lo conferma indirettamente: «È un disastro; da quando ne trattano i media il centro ha ricevuto quasi un 50 per cento in più di telefonate per richiedere sia informazioni che cure». E si stupisce di un dato: «Negli ultimi due mesi, poi, sono state solo donne».



TRIANGOLO SÌ Due italiani su tre sognano la trasgressione

Il "menage a trois" è la fantasia erotica più amata dagli italiani

Tre numero perfetto. Anche a letto

Riccardo Panzetta

Trasgredire in tre. È questa la nuova frontiera dell'immaginario erotico degli italiani. Il sesso triangolare, espressione di una nuova geometria del desiderio, manda in soffitta le forme più tradizionali dell'intimità di una coppia. È quanto emerge da una ricerca sulle abitudini e sui gusti sessuali, commissionata da Calvin Klein, e realizzata in sette paesi (Stati Uniti, Canada, Russia, Germania, Spagna, Gran Bretagna e Italia). Gli ottomila tra uomini e donne che

si sono sottoposti all'indagine hanno risposto alla domanda «Qual è la tua ossessione segreta?». E mentre gli americani si dicono attratti dalla pornografia, gli spagnoli muoiono dalla voglia di essere protagonisti di un video hard e gli inglesi vorrebbero provare a travestirsi, gli italiani adorano le lenzuola affollate. Sono soprattutto gli uomini (65 per cento) a sognare il "menage a trois". Passata di moda la tradizionale scappatella, oggi per dare pepe alla vita coniugale si "depenalizza" il tradimento e si declinano tutte le possibili

combinazioni: due uomini e una donna, due donne e un uomo oppure una coppia e un transessuale. Insomma se tre è il numero perfetto, a letto lo è ancora di più. Ma perché? Per Andrea Ronconi, sessuologo specializzato in psicoterapia della coppia e della famiglia, la risposta è semplice: «La prima trasgressione nella coppia è avere rapporti coinvolgendo una terza persona. Di fatto è un tradimento senza colpa. Anzi, con il piacere e la sicurezza – aggiunge Ronconi – che il proprio compagno o la propria compagna ac-

cetti tutto senza problemi». Insomma una "violazione" consumata con la complicità del proprio partner. Ma non sempre va tutto per il verso giusto. «Quando la fantasia del sesso a tre si realizza – aggiunge Ronconi – l'intimità di una coppia, in alcuni casi, può essere danneggiata. Con drammatiche conseguenze sulla vita di relazione». Più malizioso il parere di Luana (nome rigorosamente di fantasia) transessuale colombiano che offre prestazioni riservate a coppie particolarmente disinibite. «Incontro, ogni giorno, al-

meno due o tre coppie. E l'età media delle persone che vedo si abbassa sempre più. All'inizio venivano da me solo uomini e donne intorno ai cinquant'anni. Da un paio d'anni vengono da me anche ventenni». Ma cosa cerca una coppia che va con un trans? «Nella maggior parte dei casi, vogliono trasgredire senza limiti. Soprattutto gli uomini. Mi chiedono di essere intraprendente, di avere un ruolo attivo». E le donne? «Quasi tutte amano vedere il proprio compagno insieme a me. Spesso fanno solo da spettatrici». La nuova alba del voyeurismo in gonnella? «Pensi che una signora, una volta, mi ha fatto anche l'applauso».